

MA CHE COS'E' QUESTA VERITAZIONE ?

(una specie di "scheda" del video poemetto) ǂ

1. Da un Monte (di) Verità una "Verit-azione", dunque. L'azione "veritativa" di questo video di sedici minuti e quarantaquattro secondi, il "NumZero Veritas", l'op. numero zero zero zero con il punto ǂ che ci interroga in fondo alle "autopropostvocationi com-mass-mediali per un Editronica", una "editoria elettronica" di verità che si annuncia sotto il Monte con la promessa di una pubblica-azione delle opere d'arte neotecnologica,. Insomma, di "montagne di verità" nuove, a cavallo del finimillenio...
con Digital Frame Score Synchronizer Pixel Effects si possono "vedere", senza docu-drammatizzazioni ma con i linguaggi schiusi della veritazione metaforica, Julian Beck e Bakunin, Charlotte Bara e Isidora Duncan, Jung E Arp, in sostanza la semiotica umana di uno dei grandi segni sconfitti (e così vincitori) della specie. "Il faut être modernes", n'est ce pas ? Voi, di che sogno siete ?
2. Appunti e disappunti, diciamo per un Videoautoritratto futurveritativo di quelli che anche autoironicamente sono stati definiti i "festivales dies di Locarno", sconvolgenti giorni festival-ieri che oggi portano la "peste dell'intelligenza" fra gli inquinabili ipermarketizzati: una proposta di presa-di-autocoscienza, offerta da un festival che vuole "sapere di sapere", fino in fondo, quale sia oggi la condizione reale delle arti minacciate nella loro libertà. Non tutti i cento (o quanti?) festival (fortini - bastioni - riserve indiane - ghetti etc.) di resistenza delle arti tecniche (non tecniche, e soltanto tecnologiche) contro l'omologazione intrattenimentistica guidata dai "complessi consumers" sono ancora passati in Europa dalla coscienza all'auto-coscienza di essere cervello-hardware e mente-software. Ma "in video veritas - no?
3. Qui vedrete la radice quadrata della Verità di un Monte che è ormai simbolo finimillenario dei sogni e dei progetti finisecolari, sognati-progettati dalle più strane e futuranti comunità di "neo-illuminati". Come noi, forse, favoriti dalle luminanze elettroniche delle nostre antropofanie, dei nuovi "modelli" non più frugivori, vegetaliani e sant-artisti-ficanti, ben oltre gli stanchi e gloriosi miti degli Oedenkoven o dei Mühsam ... "L'incudine è più forte del martello", forse...
5. Il poetronico Gianni Toti, sostenuto dalla téchne di Lorenzo Bianda (poemontechnites, dunque: "técnite poetico del monte") hanno montato, elaborato e musicato così un "piccolo canto" elettronico, un video-poemetto in cui storia del Monte e autoritratto poesibile del festival si interfacciano e corrispondono per la realizzazione di un progetto di Editronica totale, ipnobati ed estrattenimentistica (troppo facili, nevero, queste quinte verbali ? ma "perché fare le cose difficili ?"-domandava il dotto Keaton in "Terminale Intelligenza").
4. Questo video, realizzato come "Premio TV Pictures 1990" per il VideoPoema di Gianni Toti "Terminale Intelligenza", non vuole certo essere prova di "intelligenza terminale", ma neppure di presunzione minimal-tecnologica; sibbene provare come anche soltanto con feedback-inneschi e picture-elements, alle basi stesse delle neo-elettronie, con pixellations e "qualunquoni" (sic! "poetronie computerribili!"),
6. Certo, non troverete in questa "Veritazione" teoremi e dichiarazioni, autoesaltazioni o liturgie; piuttosto un'amabile continua serie di litoti (no, qui Toti non c'entra: si parla di litotes, l'astrattivo di litòs = semplice, la figura retorica della "diminuzione" "qui donne plus d'energie et de poids à l'affirmation positive qu'elle déguise", per dirla con i vecchi rhétoriqueurs). Insomma auto-ironie, troncature discorsòie, irrisioni e sogghigni affettuosi: niente advertising for himself, oh no! E' così, in fondo, che abbiamo preferito celebrare (cerebrare ?) "quella cristallina dozzina" d'anni di "ricerche e sperimentazioni" che è stata "il tempo di Locarno". Per futurare, si capisce. Se non si capisce è colpa di
Gianni Toti

POET-SCRIPTUM (● POST-VIDEATUM) - Ma allora, questa è la VideoPoemOpera annunciata con il titolo di "IN MONTE VERITAS", il poema elettronico sull'opera di Monte Verità quale metafora storica dei "festivales dies locarniani" ? No, certo, non è ancora questa "verità", però l'Opera d'Arte Totale la gesamtkunstwerk preconizzata da più di un secolo, è all'orizzonte e, chissaprammai, prima dell'inizio del Terzo Millenio, si imporrà come l'opera futuriana che aspettiamo, con un monte di poematiche verità...